



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 18 numero 8

Associazionismo è confronto

Sabato 4 Agosto 2018

ROCCA DI PAPA
Parco astronomico

ROCCA MASSIMA
Premio Goccia d'Oro

GIULIANELLO
Tratturo del lago

PREMIAZIONE DEL CONCORSO "GOCCIA D'ORO"

Nella suggestiva location del Parco della Memoria ben curato dalla nostra Pro loco, alle 21,30 di domenica 22 luglio, si è svolta la cerimonia di premiazione del XVI Premio Goccia d'Oro.

E' stata una magnifica serata di poesia e musica che ha reso onore ai poeti e narratori vincitori delle sezioni del Premio e un godimento artistico per quanti sono intervenuti perché lo spettacolo "CANZONI AL CHIARO DI LUNA" che ha fatto da cornice alla manifestazione ha letteralmente entusiasmato gli spettatori per la bravura degli artisti impegnati: l'attore Gianni De Feo e il pianista M° Giovanni Monti.

La scelta fatta due anni fa dall'Asso-



ciazione "Mons. G. Centra" di chiamare per la cerimonia di premiazione artisti professionisti e affermati si è rivelata un'alternativa giusta e infatti sia lo scorso anno con l'attrice Clara Galante e quest'anno con l'attore Gianni De Feo, tutti e due accompagnati al piano dal M° Giovanni Monti, è stato offerto al pubblico uno spettacolo di gran valore artistico.

La cerimonia ha avuto tre momenti: all'inizio l'attore de Feo ha recitato le poesie premiate sia della sezione adulti che di quella ragazzi e poi ha letto i brani di narrativa vincitori delle due categorie.

Quando leggiamo una poesia apprezziamo i pensieri e le immagini espres-

se ma se quella stessa poesia la legge un fine dicatore ne cogliamo anche i ritmi e la musicalità (la poesia e la musica da sempre sono un conubio indissolubile).

In passato facevamo leggere le poesie agli stessi autori; alcuni se la cavavano benino ma capitava anche di sentire belle poesie rovinare da una recitazione inadeguata.

Gianni De Feo con la sua professionalità ci ha fatto gustare appieno sia le poesie che i racconti e la recitazione è stata essa stessa uno spettacolo.

Dopo la recitazione delle poesie lo spettacolo è proseguito con una serie di canzoni, tra le più belle del repertorio italiano e internazionale, magistralmente interpretate dall'attore e accompagnate al piano dal M° Monti. Al termine della manifestazione c'è stata la premiazione con la consegna di un attestato di merito e, come ricordo, un'opera in ceramica realizzata a mano con tecnica vietrese.

R.D.F.

Continua a pag. 4

Sommario

Premio Goccia d'Oro	1-4
Invito alla lettura	2
Invito all'Opera	3
Visita al museo di Lavinio	5
L'utilità dei vaccini	6-7
Momenti di gioia	7
Notte di stelle	8
La Luna Rossa...	8
Dr. Umberto Cianfoni	9
Agosto Rocchigiano	10
Parco astronomico	11
Lingua e linguaccia	12
Doverosi ringraziamenti	13
Donne al volante	14
Lago di Giulianello	15
Ricetta della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

La Biblioteca: invito alla lettura

“*Gli Intrusi*” di Georges Simenon

Chi legge prima o poi si sarà imbattuto su qualche libro di Simenon perché questo autore ha scritto molto e ha toccato molti generi narrativi: dal romanzo popolare a quello d'appendice, a quello psicologico fino al genere noir; la sua fama però è legata ai racconti polizieschi con protagonista il commissario Maigret.

“Gli intrusi” possiamo classificarlo in questa ultima categoria anche se chi conduce le indagini è un avvocato.

In sintesi la storia è questa: il ricco avvocato Laurset vive in un grande e labirintico palazzo insieme alla figlia Nicole. Padre e figlia, però, vivono vite separate e si incontrano solo al momento dei pasti che consumano nel silenzio quasi totale per poi ritornare ognuno nell'ala di palazzo da loro eletta a dimora: l'avvocato nel suo studio pieno di libri e di disordine, la figlia nelle sue camere spesso in compagnia di una combriccola di amici tutti figli della buona borghesia locale.

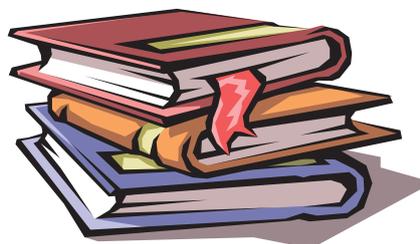
L'avvocato, dopo che la moglie di punto in bianco lo aveva lasciato, si era incupito rinchiudendosi in se stesso senza vedere nessuno, senza uscire di casa bevendo con esagera-

zione e rassegnato ad una vita senza senso. Il torpore che lo assaliva dopo le abbondanti bevute della giornata non gli aveva mai fatto percepire il via vai di intrusi in casa sua.

In una piovosa notte di ottobre uno sparo improvviso ridesta l'avvocato che, alzatosi per andare a vedere di che si trattava, scorge un'ombra che si dilegua nel buio e poi un cadavere in una stanza del piano superiore che non si ricordava neppure da quando tempo non era stata più utilizzata.

Dell'omicidio viene accusato Emilie, uno dei giovani frequentatori della stanza di sua figlia.

La madre del ragazzo, sicura dell'innocenza del figlio, implora l'avvocato di assumere la difesa di Emilie. Laurset si convince ad accettare l'incarico e per assolverlo al meglio



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

cerca di entrare nel mondo frequentato dalla banda dei giovani e riesce a capire come stanno le cose. Vincendo i tentativi del procuratore e di tutto il tribunale di non coinvolgere i giovani rampolli delle famiglie borghesi in uno scandalo, riesce a scagionare Emilie.

Mi direte che, trattandosi di un giallo, vi ho rovinato la lettura perché vi ho già detto quasi tutto ma non preoccupatevi perché la bellezza del libro non sta nell'intrigo della storia ma nello scandaglio psicologico che Simenon fa sui personaggi, soprattutto di Laurset.

Quando ci appare per la prima volta, Laurset lo percepiamo come una figura goffa, trasandata e quasi scostante ma passo dopo passo assistiamo alla sua trasformazione: prima ne scopriamo l'acutezza di pensiero, poi lo seguiamo nel progressivo recupero del rapporto con la figlia fino ad arrivare all'apoteosi della difesa ferrea ed efficace di Emilie e poi, quando sembra che ormai la luce possa tornare a risplendere sulla sua vita, lo vediamo incamminarsi di nuovo verso lo studio freddo e disordinato.

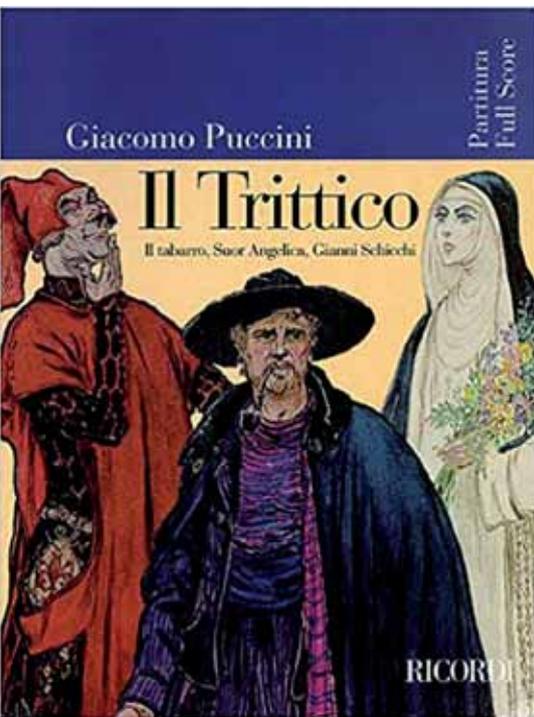
Remo Del Ferraro

NUOVE PROSPETTIVE

Cari lettori, da questo nuovo numero de *Lo Sperone*, per chi non l'avesse notata, sulla prima pagina in alto a destra è presente una novità: quello strano simbolo bianco e nero, di forma quadrata al cui interno è presente il logo dell'Associazione è un codice QR. I codici QR (Quick Response Code) sono delle semplici immagini al cui interno è presente un codice bidimensionale in grado di connettere l'immagine, di per sé statica, al mondo dinamico del Web, vi basterà infatti scansionare con il vostro smartphone (tramite un'apposita applicazione che si può trovare in default all'interno del dispositivo o sullo “store” delle applicazioni) l'immagine per essere subito reindirizzati al sito web dell'Associazione “Mons. Giuseppe Centra” dove sono presenti costanti aggiornamenti sulle nostre attività, i vecchi numeri de “Lo Sperone” e molto altro. L'idea di inserire il codice QR all'interno de *Lo Sperone* è stata portata avanti dal gruppo di giovani soci che si sono uniti quest'anno all'Associazione, tra cui Andrea Alessandroni, Simone Tora (già presente all'interno del Direttivo), Mario e Matteo Cianfoni. Ci auguriamo infine che i nuovi soci siano essi stessi, metaforicamente parlando, il codice QR in grado di connettere l'esperienza dei “vecchi soci” con l'innovazione delle “giovani reclute” in modo da garantire continuità e vitalità alla nostra Associazione.

INVITO ALL'OPERA

Il "Trittico" di Giacomo Puccini



Tre atti unici riuniti in un'unica rappresentazione sono l'ultima opera di Giacomo Puccini, prima di musicare "Turandot" che, come sappiamo, rimase incompleta per la morte del Maestro.

TRITTICO è composto dalle seguenti tre storie: *Il Tabarro*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, presentate per la prima volta, a guerra finita, nel 1918 al Metropolitan di New York, e in seguito al Teatro Costanzi di Roma, dove ebbero un grande successo, in particolare *Gianni Schicchi*. La critica contemporanea al compositore tendeva a voler frammentare le tre opere, ma Puccini stesso pretese che esse fossero rappresentate insieme per descrivere gli stati d'animo dell'essere umano attraverso tre possibili visioni: l'ossessione, il dolore e la burla. Col passare degli anni, il legame fra i tre atti fu capito meglio di quanto non si fosse creduto per molto tempo e, anche al di là del gioco di tinte contrastanti, i temi, le atmosfere notturne e le innovazioni musicali hanno rivelato caratteristiche comuni.

IL TABARRO rappresenta il trian-

golo lui-lei-l'altro, ambientato su un barcone ormeggiato sulla Senna, con i suoni della metropoli moderna messi in musica (l'eco delle sirene, i clacson dei taxi, la campana delle ore, l'organetto stonato ecc.) La vicenda è ambientata nella Parigi miserabile degli scaricatori di porto. Tutto avviene sul barcone annerito di padron Michele, marito di Giorgetta, tradito dalla moglie con il giovane Luigi, con il quale vorrebbe rifarsi una vita nuova, lontana dai lungosenna. Michele intuisce che qualcosa non va tra loro e, avvolto nel suo tabarro, contempla, nella notte scura, il fiume che scorre e a poco a poco prende forma in lui un sospetto e una determinazione feroce. Nascosto dall'oscurità, Luigi sale a bordo del barcone, pensando di trovare solo Giorgetta. Quando lo vede, Michele lo afferra, lo costringe a confessare il suo tradimento e lo strangola e, siccome sente Giorgetta avvicinarsi, nasconde il cadavere del giovane sotto il suo tabarro. Giorgetta, presa da un presentimento e in colpa nei confronti del marito, cerca di fare la gentile con lui e gli chiede di tenerla con sé sotto il tabarro perché la notte è fredda, non sapendo che sotto il mantello la attende una sorpresa atroce.

In **SUOR ANGELICA**, la vicenda si svolge in un convento e narra la storia di Angelica, una giovane sedotta e costretta a prendere i voti, alla quale la zia Principessa viene a comunicare in convento, con grande freddezza, che il suo patrimonio sarà dato alla sorella che sta per andare sposa. Suor Angelica si commuove al ricordo della sorella, ma la zia è inesorabile: per lei c'è solo l'espiazione, dopo la grave colpa con cui ha macchiato lo stemma di famiglia. Angelica chiede notizie di suo figlio, sottrattole fin dalla nascita. Quando la zia le dice che è morto

due anni prima, Angelica sviene. Rimasta sola, nel buio, alza il lamento sulla sorte del figlio *Senza mamma* (unica pagina diventata celebre) morto lontano dalla mamma, senza aver conosciuto il suo amore; poi prende l'estrema decisione di suicidarsi con le erbe velenose del giardino che lei cura, per poter finalmente congiungersi al suo piccolo. Dopo aver chiesto perdono alla Madonna, le sembra di vederla apparire mentre spinge verso di lei un bambino. E' la grazia per suor Angelica che nella morte finalmente trova la pace.

GIANNI SCHICCHI, dopo due storie tragiche la terza è una divertente e movimentata commedia. E' una storia fiorentina del 1299, il cui protagonista è un personaggio citato da Dante nell'*Inferno*, nella bolgia dei falsari e dall'Anonimo Fiorentino. La scena iniziale è intorno al letto di morte del ricco Buoso Donati. Il finto dolore dei parenti è legato alla speranza dell'eredità del vecchio, che svanisce quando, trovato il testamento, scoprono che per loro c'è ben poco. Gianni Schicchi, uomo di pochi scrupoli e truffatore, accorso in loro aiuto, fa chiamare il notaio, si fa mettere nel letto come finto Buoso moribondo, detta un falso testamento nel quale destina il meglio dell'eredità a se stesso tra cui una mula "la migliore di Toscana". Una volta arricchitosi, riesce a far sposare la figlia Lauretta, innamorata ma non di origini nobili, con il nipote più giovane del Donati, dandole una bella dote. In questo racconto concitato e pieno di ammiccamenti, le arie *Firenze è come un albero fiorito* e *O mio babbino caro* sembrano un po' estranee a questo contesto, ma la musica che accompagna le parole dei due ragazzi innamorati è davvero sincera e commossa.

Luciana Magini



Carmelo Salvaggio



Manuela Magi



Chiara Tacconi



Iole D'Amici

Da pag 1

Per l'Associazione "Mons. G. Centra" il Premio Goccia d'Oro rappresenta un grosso impegno sia per la complessa organizzazione che per le risorse impegnate ma al termine di una manifestazione così ben riuscita e unanimemente apprezzata si dimenticano tutte le ore dedicate e le tante fatiche.

Ora manca il tratto finale ma anch'esso impegnativo e ricco di soddisfazioni: non appena inizierà il nuovo anno scolastico, in accordo con i dirigenti scolastici, ci recheremo nelle scuole che hanno partecipato al Premio per premiare anche i ragazzi che non sono risultati vincitori ma la cui poesia o racconto è stato giudicato valido dalla Commissione e inserito nella pubblicazione che raccoglie le migliori opere partecipanti.

Il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, che anche quest'anno non è voluto mancare alla manifestazione, al termine ha ringraziato l'Associazione per l'impegno e per l'opera di divulgazione della cultura che svolge e che, tra l'altro, contribuisce a far conoscere il nostro paese; come segno di riconoscenza ci ha donato un Crest con lo stemma del nostro Comune.

Ora è giusto riportare i nomi dei vincitori e complimentarci di nuovo con loro.

POESIA ADULTI

1° classificato: **Carmelo Salvaggio** di Aprilia (LT) con la poesia "*Fragili fili*"

2° classificata: **Manuela Magi** di Tolentino (MC) con la poesia "*Amo*"

3° classificato **Colombo Conti** di Genzano (RM) con la poesia "*Paradiso di eletti*"

POESIA RAGAZZI

Classificate a pari merito:

Serena Vitale di Isola del Liri (FR) con la poesia "*Shoah, il dovere della memoria*";

Anna Ioli di Alatri (FR) con la poesia "*Una valigia speciale*";

Chiara Tacconi di Aprilia (LT) con la poesia "*La pallina di Natale*";



Giovanni Monti e Gianni De Feo



Alcuni membri dell'Associazione

Alice Zaccardelli di Isola del Liri (FR) con la poesia "*Acqua della cascata di Isola del Liri*"

NARRATIVA ADULTI

1° classificata: **Fernanda Spigone** con il racconto "*Il soffio del barbagianni*"

NARRATIVA RAGAZZI

1° classificata: **Iole D'Amici** di Scauri (LT) con il racconto "*La magia dei libri*"

Non posso chiudere questo breve resoconto senza ringraziare uno per uno i membri della Commissione giudicatrice; la loro disponibilità e l'indubbia competenza ci è stata di grandissimo aiuto: Tonino Cicinelli, Antonietta Cossu, Marilù Del Prete, Emanuela Gianmatteo, Mario Lozzi, Luciana Magini, Enrico Mattocchia, Roberto Zaccagnini.

Remo Del Ferraro
presidente Ass.ne "Mons. G. Centra"

VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO "LAVINIUM"



Come annunciato nel numero scorso e seguendo il consiglio della prof.ssa Luciana Magini, la nostra Associazione ha organizzato, domenica 1 luglio, una visita al museo archeologico "Lavinium", ubicato nelle immediate vicinanze dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, nel comune di Pomezia. Era da qualche tempo che non facevamo una gita "fori porta" e questa è stata l'occasione giusta per ritrovare vecchi amici con i quali trascorrere una bella giornata all'insegna della cultura, dell'allegria e di una buona mangiata, quest'ultima assolutamente sempre presente nelle nostre organizzazioni. Siamo partiti alle 8:00 da Rocca Massima e dopo aver preso a bordo i partecipanti da Boschetto, Giulianello e Velletri siamo arrivati al museo intorno alle dieci; una volta compiute le procedure d'ingresso (insomma...i biglietti!?), la solerte e preparata Francesca, la nostra guida, ci ha introdotto all'interno dello stabile. Per coloro che si sono persi la gita è bene che ricordi le caratteristiche storico-culturali del luogo che abbiamo visitato. Il Museo Archeologico "Lavinium" di Pomezia è stato istituito nel 2005; la prima proposta scientifica offerta al pubblico è stata la mostra "Hic Domus Aeneae" (marzo-ottobre 2005), un tributo, questo, alla figura leggendaria di Enea che di Lavinium sarebbe il fondatore. Proseguendo la visita, Francesca ci ha fatto vedere

alcuni dei più prestigiosi reperti che per anni sono stati ospitati in altri Musei o addirittura conservati in polverosi magazzini. Una volta recuperati sono stati esposti al pubblico per l'interesse manifestato dalla Città di Pomezia di far conoscere e valorizzare il proprio patrimonio storico, archeologico e ambientale. I reperti presentati, grazie anche ad un valido sistema illustrativo multimediale, ci hanno fatto meglio comprendere la storia e anche la religiosità che circondava l'antico centro laziale come per esempio: i grandi santuari di Minerva e i XIII altari. E' bene evidenziare che l'apertura del Museo è stato frutto di un lodevole programma, integrato da iniziative comuni, tra la Soprintendenza Archeologia del Lazio e l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma. La visita è durata circa un'ora e mezza e alla fine soddisfatti, anzi piacevolmente soddisfatti, abbiamo creduto bene di accontentare anche le nostre *panze* che iniziavano ad aver bisogno di esser adeguatamente riempite. La scelta del luogo "mangereccio", che qualche giorno prima (insieme a Remo) avevamo collaudato con un rigoroso assaggio "istituzionale" delle varie pietanze, è stata presso il ristorante "A Casa Mia- Oasi" situato all'interno dello splendido comprensorio dell'"Oasi-Golf Club", circa 70 ettari di verde con piscina, laghetto, boschetto e ovviamente il campo internazionale di golf; luogo ameno e veramente molto bello! Mentre eravamo tutti intenti ad osservare le bellezze del posto, qualcuno in preda ai morsi

della fame ha mormorato: "Aho, guardate che non se campa de solo panorama...quando se magna?". Beh, nel sentir un'affermazione così perentoria abbiamo capito che era arrivata l'ora di accomodarci al ristorante. Fortunatamente le nostre aspettative non sono state deluse, il menu è stato ancor più meritevole del luogo: tutto a base di pesce (la "lasagna di mare" è stata a dir poco eccezionale), cucinato alla perfezione dallo chef Raffaele e proposto altrettanto bene dalla brava e "affascinante" di lui moglie: la signora Monica. Insomma siamo stati proprio bene! Dopo il pranzo i giovani hanno esplorato il parco con delle auto elettriche, messe a disposizione dal locale; mentre per i più *forchettoni* la classica *pennica* a bordo piscina al fresco di un ampio ombrellone è stata un vero toccasana per la lenta e pesante digestione. Al calar della sera e dopo un caffè corroborante, abbiamo ripreso la strada del ritorno, felici di aver trascorso ancora una volta una bella giornata con giovialità e familiarità. Grazie a tutti i partecipanti e arrivederci alla prossima "avventura" della nostra Associazione.

Aurelio Alessandroni



L'utilità dei vaccini. Una certezza!



L'Associazione culturale Mons. Giuseppe Centra lo scorso 11 luglio ha continuato il progetto culturale con la realizzazione del convegno sui vaccini dal titolo: "Un ponte tra scienza e salute: il caso dei vaccini".

Un ulteriore tratto culturale con il quale l'Associazione ha contribuito ad arricchire la cosiddetta "estate roccigiana" e, nel contempo, ad aumentare il numero delle attività culturali promosse dall'Associazione medesima.

Il convegno, tenutosi nella sala delle conferenze dell'ex-edificio scolastico "Amato Rosetta" di Rocca Massima, ha avuto per relatori tre docenti del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive della Sapienza Università di Roma, nello specifico i professori Carlo Zagaglia, microbiologo, Giuseppe La Torre, igienista, e Alessandra della Torre, parassitologa, ai quali va il ringraziamento dell'Associazione e dei partecipanti per aver ottenuto un pomeriggio di informazione e di formazione su un argo-

mento, quello dei vaccini, apparentemente superato ma, in realtà, di stretta attualità per ragioni sociali e politiche.

Qualcuno ha dimenticato che l'art. 2 della costituzione richiama il "dovere di solidarietà sociale" e l'art. 32 delle medesima fonte del diritto sancisce, nell'ambito della libertà alle cure, l'obbligo di sottoporsi a trattamenti sanitari ritenuti obbligatori dalla legge.

Capovolgendo l'ordine numerico degli articoli è possibile sostenere che le persone umane, in virtù del dovere di solidarietà sociale, che impone il rispetto degli altri, sono tenute a sottoporsi a cure mediche anche non volute o non richieste dalla persona stessa. Un obbligo, non imposto per il miglioramento della specie umana, bensì diretto a vantaggio della persona, astrattamente considerata.

La "persona umana" che si sottopone a vaccinazione evita che alcune malattie incidano la propria integrità fisica, protegge i consociati con i quali entra in relazione e agisce a difesa delle persone che, affette da patologie importanti, non possono vaccinarsi.

L'obbligo della legge, in attuazione dell'art. 2 della costituzione, è l'impegno dello Stato per consentire lo sviluppo della persona umana. Non l'affermazione di un principio statalista, ma la riaffermazione della tutela dei diritti della personalità, diritti unici o plurali, la protezione dei quali evita problemi alle famiglie e alla società. La persona umana, e di rifles-

so la società, non conosce malattie che un tempo debilitavano la salute dell'individuo, annichilivano le famiglie e impegnavano la società – stato ad intervenire con imponenti flussi di denaro per ripristinare l'equilibrio individuale, familiare e sociale. L'eliminazione della causa originaria, la malattia, mediante la pratica delle vaccinazioni, ha consentito che le persone umane e le famiglie non fossero più strette dalla morsa del male e del disagio e ha permesso allo Stato di investire per lo sviluppo della società e, nella fattispecie, nella ricerca per debellare severe malattie. Un rapporto costo / beneficio che si risolve tutto a vantaggio dei vaccini, su questo i relatori hanno posto, altresì, l'attenzione. Prima dei vaccini il costo sociale, in termini di denaro, di vite umane e di malattie invalidanti era enorme. Dopo la scoperta dei vaccini, attualmente ne vengono contati 14, i benefici hanno di gran lunga superato i costi.

Non occorre dimenticare il fenomeno migratorio e, in alcuni casi, la nostra presenza all'estero, per lavoro o per turismo. Si ripresentano malattie superate, da tempo archiviate dalla società scientifica.

Di fronte alla contestazione dell'utilità dei vaccini, per alcuni ritenuti fonte di guadagno, per altri portatori di malattie, la società scientifica è dovuta insorgere per ricordare che la pratica delle vaccinazioni è necessità per la tutela della salute della collettività.

La politica, attuale, guarda alle gio-

LEPINUM
Filiberto Lucarelli
Olio extravergine di oliva
Olive da tavola

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
 Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
 www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

"... La tradizione e il rispetto del territorio sono la nostra eccellenza..."



vani generazioni, parla di sviluppo sostenibile del processo economico, ma sembra dimenticare i bambini, i

giovannissimi della nuova generazione. Per superare il problema posto dalla piccola minoranza refrattaria all'obbligo della solidarietà sociale ha avanzato l'ipotesi dell'autocertificazione, come impegno civico sufficiente di adempimento. Una novità che non aiuta, bensì indebolisce la società e il sistema economico. Il convegno dell'11 luglio ha chiarito il dubbio e allontanate le perplessità! La professionalità dei relatori ha fatto emergere che la costruzione di un ponte tra la scienza e la società contribuisce a fugare i dubbi sull'utilità delle vaccinazioni. Ponte eguale a

dialogo. Identità a sostegno della verità scientifica per evitare la diffusione di notizie finalizzate a disorientare le persone e le famiglie.

Un'azione di solidarietà a vantaggio di tutti.

L'Associazione "Mons. G. Centra" ringrazia i professori Carlo Zagaglia, Giuseppe La Torre e Alessandra della Torre per aver abbracciato l'idea di essere docenti a Rocca Massima, il sindaco di Rocca Massima per la presenza e il giovane socio Simone Tora per il coordinamento del convegno.

Giuseppe Di Stefano

MOMENTI DI GIOIA

le belle soddisfazioni di un nonno

Nel mese di giugno terminano tutte le scuole, sia quelle pubbliche che quelle private, e nei studenti, nei genitori e anche nei nonni c'è sempre un po' di apprensione prima di conoscere i risultati finali dei propri cari. Anch'io ho vissuto questa preoccupazione perché ho due nipotine, Erica e Francesca, che abitano a Nettuno e non vedevo l'ora di conoscere l'esito finale di entrambe; ma la mia agitazione è stata inutile perché, grazie al cielo, sono state promosse in pieno e questo mi ha dato molta gioia e tanta soddisfazione. Le mie nipotine frequentano anche una scuola di danza che si chiama "G.T.S. Gruppo Tersicoreo Superiore" e, guidate dai maestri Mauro e Patrizia Piccarì, prendono lezioni di danza classica, hip hop e ballo moderno/contemporaneo; gli iscritti alla scuola sono circa una sessantina, dai 4 anni sino ai 20 anni e sono tutti molto bravi. Il 22 giugno scorso, nel saggio finale svoltosi al Teatro di Campo Verde, ho potuto assistere, insieme a tutte le altre famiglie, alla loro esibizione e mi sono veramente commosso dalla gioia nel vederle danzare con tanta leggerezza e abilità. Alla mia commozione si sono uniti anche i loro genitori, mia moglie e gli zii Marco e Anna, anche a loro è scappata una lacrimuccia. Per onor del vero tutti i ragazzi sono stati bravissimi e addirittura il 29 giugno la scuola di danza è stata invitata per una settimana in Germania, nella città di Vehr, per partecipare alla "Germania Bad Sackingen". Hanno riscosso un lusinghiero successo tant'è che sono stati ricevuti anche dal Sindaco della cittadina tedesca che li ha elogiati per la loro esibizione; addirittura sono stati citati in un articolo del giornale cittadino. Tramite "Lo Sperone" voglio augurare alle mie nipotine un futuro pieno di tante belle soddisfazioni e ringraziarle per la gioia che ci stanno dando sia nello studio che nelle altre attività, ottenendo sempre buoni risultati. (F.D.V.)



- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA








GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000









LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

NOTTE DI STELLE A ROCCA MASSIMA



Venerdì 20 dello scorso mese di luglio è stata organizzata, a Rocca Massima, una serata dedicata all'osservazione astronomica diretta dall'Ingegnere Andreas Dan in collaborazione con l'Associazione Mons. Giuseppe Centra.

L'Ing. Dan che ormai da anni vive il nostro paese, dove progetta e realizza strumenti per l'osservazione astronomica, si è reso più volte disponibile nel promuovere tali eventi, mosso da un sincero amore verso questa materia e desiderio di trasmettere al pros-

simo la sua conoscenza.

Un cielo sgombro da nubi e il solito venticello estivo, che ogni notte d'estate fa visita al nostro paesino, hanno permesso la buona riuscita della manifestazione che ha richiamato un nutrito numero di curiosi partecipanti. Durante la serata abbiamo tracciato con lo sguardo numerose costellazioni e ci siamo soffermati ad osservare i principali pianeti che popolano il nostro sistema solare tramite un potente telescopio, realizzato dall'organizzatore dell'evento.

L'incantevole Luna, l'imponente Giove e il lontanissimo Saturno hanno suscitato la meraviglia dei presenti, mentre la Terra "si toglieva il cappello" per salutare il tramonto di Venere e accoglieva festosa il sorgere di Marte, che fortunatamente non ha portato con sé venti di guerra ma solo tanto stupore.

Rocca Massima non è nuova a questo tipo di manifestazioni, grazie alla sua altitudine ed una posizione a che

la pone a riparo dall'inquinamento luminoso ormai imperante, è stato classificato come uno dei migliori cieli d'Italia dall'Associazione "Astronomitaly".

In conclusione dunque un'ottima serata, che ha stimolato la curiosità di tutti e richiamato l'interesse soprattutto dei più giovani, ci auguriamo quindi possa essere ripetuta al più presto e quando avverrà sarete i primi a cui lo faremo sapere, se naturalmente continuerete a seguirci...!

Simone Tora



La Luna Rossa...

La notte dello scorso 27 luglio, nel cielo limpido e terso di Rocca Massima abbiamo visto un altro evento "stellare". Come ampiamente annunciato da tutti i "media" c'è stata l'eclisse lunare, ma la caratteristica di quella avvenuta la settimana scorsa è di quelle che si verificano più di rado e che ci hanno consentito di vedere il nostro satellite colorato di rosso. Già dal tardo pomeriggio il nostro paesello si è riempito di tanti appassionati, che muniti di binocoli, più o meno professionali, si sono piazzati nei punti più bui per osservare meglio l'evento dal più alto Borgo della provincia di Latina. Intorno alle 21,30 è incominciata l'eclissi e pian piano la Terra si è "intromessa" tra il Sole e la Luna... facendola arrossire! In questo eccezionale spettacolo del cielo abbiamo potuto osservare, poco sotto la Luna, anche un brillantissimo pianeta Marte e al calar del crepuscolo si sono palesati, un po' più defilati, anche Giove, Venere e Saturno. Che dire? Abbiamo avuto la fortuna di assistere ad un grande e magnifico spettacolo! Ora per vedere ancora un'altra eclisse lunare bisogna attendere l'inizio del 2019... ma, credetemi, non sarà così bella! (A.A.)

zionale spettacolo del cielo abbiamo potuto osservare, poco sotto la Luna, anche un brillantissimo pianeta Marte e al calar del crepuscolo si sono palesati, un po' più defilati, anche Giove, Venere e Saturno. Che dire? Abbiamo avuto la fortuna di assistere ad un grande e magnifico spettacolo! Ora per vedere ancora un'altra eclisse lunare bisogna attendere l'inizio del 2019... ma, credetemi, non sarà così bella! (A.A.)








Via Vittorio Emanuele III, ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. 347.4540118 ☎ Bar Volo Rocca Massima
Servizio Sisal

Nei fine settimana di Agosto si organizzano eventi musicali a partire dalle ore 21.30

DR. UMBERTO CIANFONI

Intitolazione in suo onore del belvedere al Serrone della Madonna



Il dr. Umberto Cianfoni (26.9.1911 - 8.4.1997) è stato uno dei più illustri cittadini di Rocca Massima.

Figlio di Giovanni Battista Cianfoni e di Nidia Montesperelli. Laureato in medicina con specializzazione in Pediatria, fu ufficiale medico durante la seconda guerra mondiale, uomo di sani e rigorosi principi come cittadino e nella scienza medica. Come per molte altre professioni bisogna riconoscere che un tempo era di ben altra levatura l'etica professionale e nel caso dei medici aveva ben altro valore il Giuramento di Ippocrate. Per molti anni esercitò l'incarico di Medico Condott-

to nel suo Comune di nascita mostrando doti non comuni nella diagnosi e nelle più urgenti terapie a favore dei suoi concittadini ma anche di persone dei Comuni vicini. Molto apprezzato dai suoi colleghi medici soprattutto operanti presso gli ospedali di Cori e di Velletri, a Roma e a Latina. Il ricordo che ne ha Rocca Massima e molte persone di Cori, Velletri, Sermoneta e Cisterna è di una persona scrupolosa animata da una autentica generosità verso le famiglie povere delle quali sempre ebbe cura gratuitamente. Non si ricorda una sua diagnosi superficiale né una cura sbagliata. Anche riguardo alla dimensione civile dimostrò sempre un autentico amore verso la Patria e coltivò personalmente i doveri come fondamento ineludibile dei diritti di cittadinanza. Nei lunghi anni della sua professione frequenti furono i casi in cui accompagnò personalmente gli ammalati e i loro familiari presso gli ospedali essendo allora gli abitanti del paese per lo più sprovvisti di mezzi di trasporto ed essendo rari quelli pubblici. Una sua particolare propensione fu quella di seguire giornalmente a domicilio il decorso delle malattie e quella di eseguire in ambulatorio anche inter-

venti chirurgici di primo soccorso con perizia apprezzata dalle equipe mediche degli stessi ospedali. In questa sua generosità Umberto Cianfoni rinnovava la nobile tradizione di altri grandi cittadini, medici filantropi e cristiani: il dottor Clodoaldo Centra e suo figlio Rinaldo dei quali pure Rocca Massima dovrebbe non far perdere memoria. Fu tra i più autorevoli e orgogliosi promotori delle tradizioni e della identità storica di Rocca Massima. A testimonianza di questi meriti la Pro loco ha voluto proporre al Sindaco di dedicargli uno spazio pubblico. Il 13 di agosto l'Amministrazione comunale, accogliendo unanimemente tale proposta, procederà alla cerimonia di commemorazione presso l'Aula Consigliare (ore 10) e allo scoprimento della targa (ore 11.30) che d'ora in poi identificherà il Belvedere sovrastante la piattaforma di partenza del Volo come: "BELVEDERE DR. UMBERTO CIANFONI". La nutrita partecipazione di tanti cittadini a tali cerimonie, ne sono convinto, confermerà la stima verso un uomo di cui Rocca Massima può andare orgogliosa.

Augusto Cianfoni

Ci sono giorni nella vita in cui non succede niente, giorni che passano senza nulla da ricordare, senza lasciare una traccia, quasi non fossero vissuti. A pensarci bene, i più sono giorni così, e solo quando il numero di quelli che ci restano si fa chiaramente più limitato, capita di chiedersi come sia stato possibile lasciarne passare, distrattamente, tantissimi. Ma siamo fatti così: solo dopo si apprezza il prima e solo quando qualcosa è nel passato ci si rende meglio conto di come sarebbe averlo nel presente. Ma non c'è più.

(Tiziano Terzani)

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



AGOSTO ROCCHIGIANO 2018

Al momento di andare in stampa ci è stato comunicato il seguente programma.
Eventuali altre organizzazioni saranno divulgate dai promotori con apposite locandine

PROGRAMMA

Dal 4 all'11 agosto - Boschetto: Festeggiamenti in onore di Sant'Antonio, organizzati dal Comitato Feste.
4 agosto - ore 21,30: Rassegna organistica.
10 agosto - ore 20,30: Memorial "Marco Del Ferraro" organizzato della Pro Loco
11 agosto - ore 21,30: Rassegna Organistica.
12 agosto - ore 21,00: Teatro in dialetto corese, organizzato dalla Pro Loco.
13 agosto - ore 10,00: Cerimonia per la dedica del "Belvedere Madonnella" al Dott. Umberto Cianfoni.
15 agosto - ore 21,00: Concerto di Ferragosto in piazza, organizzato dalla Pro Loco.
16 agosto - Sfilata storica per le vie cittadine con abiti rinascimentali, organizzata dall'Ass. "La Castagna".
16 agosto - ore 10,00: Bambini pasticceri, organizzato dalla Pro Loco.
17 agosto - ore 21,30: Rassegna Organistica.
25 agosto - ore 21,30: Rassegna Organistica.



19ª RASSEGNA ORGANISTICA

4 agosto – 25 agosto 2018

Chiesa di San Michele Arcangelo ore 21.30

Puntuale, come sempre, arriva la Rassegna Organistica Internazionale di Rocca Massima, quest'anno giunta alla sua diciannovesima edizione. Quattro gli organisti invitati: Daniele Rossi, che ritorna con Gianluca Grosso alla Tuba, Antonio Tomas del Pino Romero, Sara Musumeci e Maurice Clerc. La letteratura organistica per eccellenza, ovvero quella di Johann Sebastian Bach, è posta a stretto contatto con capolavori ancora tutti da scoprire, creando un ponte tra la grande musica più nota e quella che merita

di essere divulgata proprio attraverso occasioni come questa, grazie alla presenza di artisti provenienti da scuole e culture musicali diverse. All'interno dell'offerta di ascolto si trovano sorprese autentiche come i brani di Bach, di Haendel e di Albinoni trascritti per organo e basso tuba, uno strumento inventato all'inizio dell'Ottocento ed utilizzato per eseguire musiche scritte un secolo prima. Risvegliano la curiosità dell'ascoltatore anche i brani degli autori francesi (Litaize, J. Langlais) e spagnoli (de Cabezon, Torres) protesi alla ricerca di novità tecniche ed espressive. Una menzione speciale merita la monumentale sonata sul salmo 94 di Reubke, compositore e organista tedesco di primissimo piano, allievo anche di Liszt, scomparso prematuramente a soli 24 anni, un destino condiviso con altri celebri musicisti del passato.

Gabriele Pizzuti
Curatore della Rassegna

Programma musicale:

Sabato 4 Agosto: organisti GIANLUCA GROSSO e DANIELE ROSSI, musiche di: J.S. Bach, G.F. Haendel, T. Albinoni.

Sabato 11 Agosto: organista ANTONIO DEL PINO, musiche di: A de Cabezòn, P. Bruna, C. de San Jerònimo, A. Soler, Eduardo Torres.

Venerdì 17 Agosto: organista SARA MUSUMECI, musiche di: F. Capocci, J.S. Bach, J. Reubke..

Sabato 25 Agosto: organista MAURICE CLERC, musiche di: F. Chapelet, J.J. Mouret, J.S. Bach, G. Faure

ROCCA DI PAPA

Inaugurato il Parco astronomico "Livio Gratton"



Taglio del nastro, sabato 7 luglio, per l'inaugurazione del Parco astronomico "Livio Gratton" di Rocca di Papa. Il nuovo centro per la cultura scientifica, a disposizione del territorio dei Castelli Romani e della Provincia di Roma sud, è frutto di un progetto dell'Associazione Tuscolana di Astronomia (ATA) di valorizzazione dell'Osservatorio "Franco Fuligni", svolto in collaborazione con il Comune di Rocca di Papa e con il supporto del Parco regionale dei Castelli Romani e della Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenezzini. Presenti alla cerimonia, il Presidente dell'ATA Luca Orrù, il Presidente dell'Unione Astrofili Italiani (UAI) Mario Di Sora, i membri della famiglia Gratton: l'astronomo Raffaele Gratton e Giampaolo Gratton, le autorità locali e i soci dell'ATA.

"Il progetto di rilancio e valorizzazione dell'Osservatorio astronomico *Franco Fuligni* di Rocca di Papa è partito nel 2016. E' stata migliorata la struttura esistente con l'installazione di un nuovo Planetario, di una nuova cupola astronomica di 4 metri di diametro

adibita ad attività di ricerca, di una nuova postazione divulgativa con telescopio Dobson da 40 cm e di una serie di attrezzature didattiche. L'obiettivo posto anni fa dall'Associazione è stato raggiunto, inauguriamo oggi il Parco astronomico *Livio Gratton*: quello che qualcuno considerava un sogno si è tramutato in realtà", ha detto con orgoglio, in

apertura, il Presidente dell'ATA Luca Orrù, sottolineando il grande contributo, economico e non, fornito dai numerosi soci, cui va un sentito e profondo ringraziamento.

A esprimere grande soddisfazione per la buona riuscita del progetto e a richiamare gli impegni futuri, l'assessore al bilancio del Comune di Rocca di Papa Vincenzo Rossetti. "Con il nuovo Parco astronomico l'Osservatorio Fuligni viene inserito nell'ambito di una struttura con maggiori potenzialità – ha dichiarato l'Assessore – Con la seconda fase del progetto, da finanziare e sviluppare, entrerà a far parte di un percorso tematico astronomico, geofisico e naturalistico ancora più ampio, che potrà abbracciare il Museo Geofisico e le attrezzature didattiche della sede del Parco dei Castelli Romani. In questo modo, si creerà, per Rocca di Papa e per tutto il territorio, un'opportunità unica nel panorama nazionale dell'offerta di cultura e turismo scientifico".

Apprezzamenti anche dal Presidente dell'UAI Mario Di Sora: "Il nostro Paese ha bisogno di cultura, in particolar

modo di cultura scientifica. A svolgere un ruolo cruciale nella diffusione delle scienze astronomiche sono gli astrofili: il loro grande merito è proprio quello di portare l'astronomia nelle case di tutti. L'ATA, attiva da oltre 20 anni, vi riesce in maniera esemplare, le auguro pertanto di conseguire obiettivi sempre maggiori, per far sì che l'astronomia diventi una materia sempre più conosciuta, raggiungibile e appetibile a tutti".

Non sono mancati i momenti di forte partecipazione emotiva. In primis, il ricordo del padre dell'Astrofisica italiana Livio Gratton, a cui è intitolato il Parco astronomico, da parte del figlio e astronomo dell'Osservatorio di Padova Raffaele Gratton. Lo scienziato, visibilmente commosso, ha ripercorso i momenti di vita quotidiana trascorsi con il padre e sottolineato la sua grande dedizione al lavoro. Momento ugualmente emozionante, il taglio del nastro eseguito dal Presidente Orrù davanti a un folto pubblico di soci e simpatizzanti, accompagnato dal brindisi.

A seguire il pubblico ha potuto osservare il cielo ai telescopi sotto la guida degli esperti operatori dell'ATA e visitare la nuova cupola astronomica dedicata ad attività di ricerca e divulgative. A deliziare i presenti, anche gli spettacoli nel nuovo Planetario, in grado di ospitare fino a 50 persone. Nella grande cupola di 7 metri di diametro il pubblico è stato accompagnato dagli operatori dell'Associazione in un affascinante viaggio alla scoperta del nostro meraviglioso Universo.

Azzurra Giordani

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

BELLE E UTILI

La comunicazione raggiunge lo scopo che si prefigge quando si verificano due condizioni: da chi espone la chiarezza, la completezza e la corretta forma dell'esposizione, da chi ascolta la capacità di comprendere le parole e le idee esposte.

Talora si trattano argomenti insoliti che possono risultare incomprensibili e in questi casi l'abilità di chi parla suggerisce l'uso di alcune forme che possono agevolare la comprensione di ciò che vien detto.

Sia in prosa sia in poesia per chiarire un pensiero si è soliti usare la similitudine, figura retorica che stabilisce un rapporto di somiglianza tra due concetti e da quello conosciuto si può comprendere quello che può apparire incomprensibile.

Dante nella *Commedia* ne ha fatto un grande uso; Ungaretti, volontario al fronte durante la prima guerra mondiale (Siamo nel centenario della fine), scrisse varie poesie con similitudini. Anche se brevissima è molto bella e ha un significato profondo e tragico insieme questa citazione: "Si sta - come d'autunno- sugli alberi- le foglie"

Non solo i poeti e i grandi oratori, ma anche ognuno di noi spesso fa un uso delle similitudini per avvalorare le proprie affermazioni e spesso vengono usati pure dei detti che somigliano alle similitudini.

Quando si intraprende un'attività ci si augura che i risultati siano soddisfacenti, ma nessuno è un profeta e non si può dire nulla di certo sul futuro.

Se le cose vanno bene si è soliti dire che tutto procede "a gonfie vele", detto che fa pensare al tempo in cui la navigazione era possibile solo con il vento che permetteva alle navi di solcare il mare; con il progresso della tecnica e con le nuove invenzioni ci si esprime anche in altri modi "mandare a tutto vapore" "a tutto gas" e (familiarmemente) "a tutta birra".

Se il risultato non è positivo ci sono pure altri detti adeguati; Lo esprimono molto chiaramente "andare a fondo", "andare a rotoli", "andare in fumo", "andare a picco", forme che indicano il

fallimento di ciò che si era progettato (la discesa dal picco di un monte può essere molto pericolosa).

Il mulo è un animale paziente, molto robusto e resistente alla fatica impiegato specialmente nelle zone di montagna. Non ha mai goduto di grande fama e la sua natura caparbia ha dato origine ai detti "essere cocciuto come un mulo", "essere un mulo", che si dicono di una persona che lavora molto o che è molto testarda.

Il cavallo fin dall'antichità è stato al servizio dell'uomo e per questo, legate all'animale, sono nate numerose parole (sella, sprone, staffa, morso, trotto, galoppo...). Quest'animale è stato più generoso del mulo e i detti hanno un significato figurato.

Il "cavallo di Troia" era di legno e con esso i greci riuscirono a entrare nella città; il detto si dice per dare l'idea di un tranello, di un inganno; con "febbre, dose, cura da cavallo" si vuole indicare che sono molto forti e "propositi da cavallo" se sono maddornali; "essere a cavallo" è indizio che si è superato un momento molto difficile, ci si trova in una condizione favorevole, chi è sul cavallo è avvantaggiato rispetto a chi va a piedi; con "cavallo di razza" si intende la persona che eccelle per le grandi qualità nel suo lavoro; il "cavallo di ritorno" indica una persona o una notizia che torna in circolazione dopo un periodo di dimenticanza; "andare, venire con il cavallo di San Francesco" lo fa chi va..... a piedi.

"A caval donato non si guarda in bocca" vuol dire che il regalo deve essere

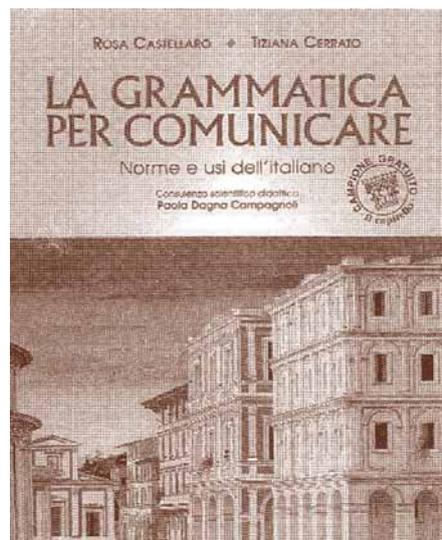
accettato così come è (nelle fiere chi comprava un cavallo voleva vedere i suoi denti per accertarsene dell'età), "campa cavallo che l'erba cresce" invita pazienti per la lunga attesa e per l'incertezza del risultato.

Un piccolo insetto è molto diffuso soprattutto nella campagne e forse proprio per questo ha dato origine ad alcuni detti che in senso figurato esprimono maggiormente la saggezza popolare. "Mangiare come grillo" vuol dire che si mangia pochissimo "saltare come un grillo" è farlo con vivacità e dinamismo, "avere il cervello di un grillo" è essere poco intelligente, "andare a caccia di grilli" è sprecare il proprio tempo in cose di nessun valore, "non saper cavare un grillo da un buco" si dice di chi non sa far nulla "fare il grillo parlante" è proprio di chi interviene in modo saccente in tutti gli argomenti (il detto richiama il grillo parlante del "Pinocchio"), "andarsene a sentire i grilli" non è augurabile perché indica che si muore.

La parola può indicare un capriccio, una fisima: "v'è saltato il grillo di maritarvi" dice Don Abbondio a Renzo, "avere i grilli per la testa" è avere idee molto bizzarre. "Indovinala grillo" si dice quando si pone un indovinello di difficile soluzione; il detto non ha relazione con l'animale, ma con il nome di un medico del Cinquecento che scrisse un volume di profezie.

Un animale che tutti non possono vedere è il topo che purtroppo è presente in ogni luogo. Con "il topo d'albergo, d'auto, di treno" si indica chi ruba con destrezza in questi luoghi, "fare la fine del topo" è rimanere intrappolato senza via di scampo, "la montagna ha partorito un topolino" si dice di cosa magnificata che produce risultati meschini, "quando la gatta non c'è i topi ballano" dà l'idea che se manca il controllo c'è chi non si comporta bene.

Il topo corrode anche la carta. Mi piace concludere con "il topo di biblioteca" che non rovina nulla e che invece è da ammirare: è lo studioso che passa molto tempo nelle biblioteche per fare ricerche e approfondire la sua cultura.





DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Per la collaborazione alla realizzazione del Premio Goccia d'Oro 2018, l'Associazione "Mons. G. Centra" ringrazia i seguenti esercizi commerciali:

Ristorante/B&B "La Locanda dell'Arcangelo" - Rocca Massima; Ristorante "La Taverna" - Rocca Massima; Pizzeria "Pizza Mania" - Rocca Massima; Ristorante/Pizzeria "Montano Del Principe" - Rocca Massima; Pizzeria "L'Infinito" - Rocca Massima; Ristorante/Pizzeria "da Pinocchio" - Loc. Tinello - Rocca Massima; F.lli Moroni srl: Prodotti e attrezzi agricoli - Lariano; Tipografia "Nuova Grafica 87" - Pontinia.

Dove trovare "Lo Sperone" *(periodo estivo: aprile- ottobre)*

Rocca Massima: Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Pizza Mania, Bar Volo, Pizzeria "Infinito".

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria "Boschetto 1", Ristorante "da Pinocchio".

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", "Coco Bar", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barberia "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar "Artcaffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia "Dott. Nobili".

Velletri: caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"

AVVISO

CASA DI CAMPAGNA PANORAMICA CON PICCOLO ULIVETO

SI VENDE A 90.000 €, IN LOCALITA' BOSCHETTO.

CHIEDERE DETTAGLIATA SCHEDA INFORMATIVA A:

tom.sco@teletu.it oppure 349-71719410

<p>APPALTRICE ASL RM4h</p> <p>Palombelli</p> <p>Agenzia funebre</p> <p>Lariano - Giulianello</p> <p>tel. 06.964.81.20</p> <p>E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it</p>	<p>SERVIZI FUNEBRI (nazionali ed internazionali)</p> <p>OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI (con consegna in tutta Italia)</p> <p>ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI</p> <p>Giulianello: via V. Emanuele II, 26 Lariano: via Trilussa, 10</p> <p>Web site: www.palombelli.it E-mail: info@palombelli.it</p>
---	---

DONNE AL VOLANTE...

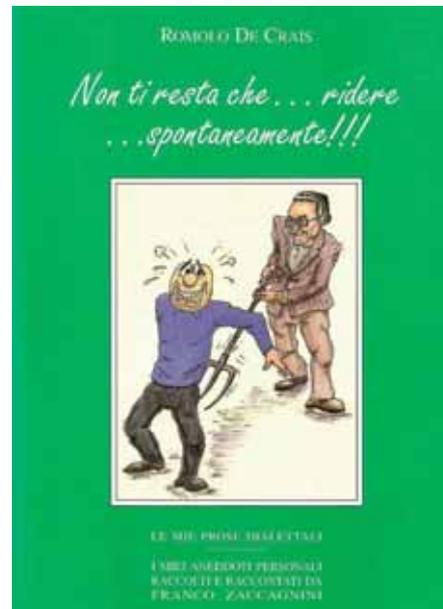
Dal libro "Non ti resta che ... ridere.....spontaneamente" di ROMOLO DE CRAIS riportiamo altre due simpatiche scenette con protagonista la donna al volante che, secondo l'immaginario maschile, "è un pericolo costante"

'O RIMMEDDIO

Me stea a riccontà 'n amico mio, istruttore de 'na scola guida, che 'na vota stea a 'nsegnà a portà l'atummobile a 'na ragazza, che veramente era 'n fregaccio nervosa, specie ogni vota che se 'ncontea a 'ncrociasse co' 'n'atra machina 'n marcia a corzia opposta. Se faceva venì 'o sturbo!

Chist'amico mio cerchea 'n tutti i modi de faglie vence 'sta paura e faglie spari 'sto difetto che potea esse pericoloso e causaglie gravi conseguenze. 'Nfatti, doppo tante 'nsistenze, se convinse che era arirescito a ottenè l'effetto voluto, tant' è vero che 'n giorno azzecc'hènno 'n cima a machina e 'sta ragazza guidà l'atummobile carma e tranquilla 'n cima a chillo stesso pezzo de via. Arientrati drento all'Autoscola, l'amico mio istruttore tutto contiento glie fece: "Brava, brava pe' davvero! 'Sta vota s'ì ita propa benissimo!" Sine – fece a ragazza – pechè mone so' capito comme tengo

da fane: ogni vota che vedo arivane 'n atra machina, piglia e chiudo gl'occi".



RICCOTE A VOLO

'N bravo cristiano sente sonà 'o telefono e cure subito a respone. "Pronto..."

Se sente 'na voce che dice : "Chesta è 'a carrozzeria de Buzzoni, e quane è appena arivata moglieta pe' fane areparà 'a machina, e mone io vorìa sapene chi....." "Va bene, va bene – 'o 'nterrompe subito chillo cristiano, con sospiro – pagherò io 'a riparazione de 'a machina". "Ma chi ha parlato de machina?", strilla 'ncazzato Buzzoni, "Io voria sapè chi pagherà i danni che m'ha fatto all'officina!"

Steo denanzi ao Bar "Duemila" e te rivà 'na machina co' 'na signorina che tenea da parcheggià 'n mezzo a du' machine. Fece marcia areto e "bam", dette 'na briscola a' machina areto a' sia. 'Nseri 'a prima e "bam" dette 'na panacca a' machina denanzi. Io steo assistendo a tutta 'a scena e nun riuscenno a trattene me glie fece: "Signò, ma tune parcheggi sempre a orecchio?"

A cura di Luciana Magini

Perché si dice: "Donna al volante pericolo costante".

Molti uomini sovente dicono: "Donne e motori, gioie e dolori". Detti popolari e luoghi comuni dipingono il gentil sesso come inadatto alla guida dell'automobile... ma perché si dice: "Donna al volante, pericolo costante"? L'origine del proverbio sembrerebbe essere radicata nell'immaginario collettivo che vedono le donne destreggiarsi con maggiore difficoltà fra parcheggi e manovre che richiedono un elevato grado di precisione. Secondo una recente indagine condotta dall'agenzia dei trasporti britannica, le donne avrebbero effettivamente bisogno di più ore di addestramento rispetto agli uomini per ottenere la patente di guida e impiegherebbero anche più tempo nel portare a termine un parcheggio. Il cervello maschile sembrerebbe essere maggiormente predisposto al calcolo immediato delle manovre essenziali per un parcheggio ben fatto. In compenso sarebbe, però, più incline a sfidare i limiti di velocità e sicurezza. Le ultime statistiche commissionate dalle agenzie di assicurazioni italiane dimostrano infatti che le donne causano il 15% di incidenti stradali in meno rispetto agli uomini. Ma questo, ahimè, non basta a scalfire i pregiudizi legati alla pericolosità del binomio donna-auto. (A.A.)

Agriturismo Raponi

Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
Specialità a base di prodotti stagionali

www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)

GIULIANELLO

Pronto il progetto di sistemazione dell'antico tratturo che conduce al Lago

I lavori in programma: risanamento della carreggiata del tratto sterrato di accesso dalla SP Velletri-Anzio; pulizia dei canali di scolo laterali per lo smaltimento delle acque piovane e realizzazione di alcuni parcheggi.

La Giunta Municipale di Cori ha approvato in questi giorni il progetto esecutivo redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale su indirizzo degli Assessorati ai Lavori Pubblici e all'Ambiente, avente ad oggetto: "Sistemazione della Via Doganale", l'antico tratturo di epoca preromana usato anche per la transumanza, che dalla strada provinciale Velletri-Anzio conduce al Lago di Giulianello. I lavori, dal valore complessivo di poco più di 32 mila euro resi disponibili dall'Assessorato al Bilancio, inizieranno a breve, dopo l'affidamento.



L'intervento in programma prevede il risanamento della carreggiata del tratto sterrato di accesso al Monumento Naturale, per una lunghezza di quasi 500 metri. Inoltre si provvederà a ripulire i canali di scolo laterali per lo smaltimento delle acque piovane. Infine verranno realizzati alcuni parcheggi di proprietà demaniale in corrispondenza dello slargo oltre la sbarra precedentemente posizionata per impedire a chiunque non abbia i dovuti permessi di poter raggiungere l'area naturalistica con mezzi motorizzati.

Spiega il Sindaco Mauro De Lillis, con gli assessori ai rami Ennio Aflani e Luca Zampi - "L'obiettivo di questa ed altre progettualità in cantiere è creare innanzitutto le condizioni generali per tutelare e valorizzare in chiave moderna una zona di riconosciuto pregio paesaggistico e ambientalistico, al fine di garantirne la piena fruibilità nel rispetto delle regole che ne salvaguardino l'aspetto e l'identità originari, la straordinaria biodiversità di flora e fauna e le tradizionali attività agricole e pastorali ancora svolte nelle campagne circostanti". (M.C.)

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Crostata di pesche e panna

Ingredienti:

Pasta frolla- 250 gr di farina- 150 gr di burro- 2 tuorli- 100gr di zucchero a velo 70 gr di farina di mandorle- un pizzico di sale- una puntina di vanillina Farcia- 150 gr di panna- 260 di mezze pesche sciroppate- 40 gr di zucchero- 30 gr di farina - 2 tuorli.



Preparazione pasta frolla: mescolate lo zucchero con il burro morbido e unite i tuorli. Aromatizzare e completare con la farina, il sale e la farina di mandorle.

Impastate rapidamente gli ingredienti, formate un panetto, avvolgetelo nella pellicola per alimenti e mettetelo in frigo per un'ora. Stendere la pasta a 3-4 mm di spessore e foderate la tortiera imburrata e infarinata. Rifilate il bordo e bucherellate il fondo.

Preparazione Farcia: amalgamate i tuorli con lo zucchero, versate la farina e mescolate, poi aggiungete la panna. Miscelate fino ad ottenere un composto liscio e privo di grumi. Disponete sul fondo del guscio di frolla le mezze pesche ben sgocciolate e ben asciugate e versate la farcia. Infornate la crostata a 180 gradi per 40 minuti. Sfornate e lasciate raffreddare sulla gratella.

Antonella Cirino



STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA**

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Cell. **339.1391177**
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**
Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:
Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 30 LUGLIO 2018**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Gentile dottoressa,

sino alla metà di luglio sono stata a mare con mio figlio di 2 anni e mezzo e mentre giocava felice e beato con l'acqua e si impiasticciava di sabbia fino all'inverosimile, stavo quasi per arrabbiarmi anche perché, nonostante i miei richiami, non voleva smettere. Poi mi sono ricordata che mio padre diceva sempre: "I bimbi sono felici solo se giocano con l'acqua e con la terra". Vedendo mio figlio così imbrattato e felice ho pensato: non sarà che il richiamo di questi due elementi della natura è qualcosa di insito in noi? Io, ad esempio, quando curo il mio giardinetto raramente uso i guanti ma preferisco lavorare la terra con le mani nude e credo di non essere la sola. Che ne pensa? La ringrazio se vorrà rispondermi e la saluto.

Antonia F.

La dott.ssa risponde:

Gentilissima Antonia,

ha sicuramente osservato bene: Suo figlio era felice e beato mentre giocava con l'acqua e la sabbia. I bambini hanno bisogno di "impiasticciare" con terriccio, sabbia, sassolini, conchiglie... La loro manualità diventa più fine, attraverso il tatto conoscono i tanti oggetti che li circondano e il loro sviluppo cognitivo ne è sicuramente arricchito. Aveva ragione Suo padre, segua il Suo consiglio. E' importante che i bambini almeno durante l'estate possano sperimentare più efficacemente la loro manualità e il loro spirito creativo, a volte si tratta di una delle poche occasioni in cui possono farlo. Soprattutto i bambini che vivono in appartamenti, per ovvi motivi di spazio e organizzazione, hanno poche possibilità di sperimentarsi in tal senso. Certamente asili nido e scuole materne offrono utili occasioni, ma quasi sempre in spazi assai strutturati e finalizzati ad un risultato finale: il lavoretto per papà e mamma, il regalino di Natale ecc. Al mare, al parco invece lo spazio del bambino diventa maggiormente libero e può sperimentarsi in modo più spontaneo e naturale seguendo le proprie inclinazioni e i desideri del momento. L'attività è così coinvolgente per il bimbo che diventa davvero difficile convincerlo a smettere. Potete insieme concordare e ribadire con dolcezza che, se smetterà di giocare quando il papà o la mamma lo chiameranno, potrà sicuramente farlo di nuovo il giorno seguente. Anche gli adulti possono trarre beneficio dal contatto con materiali da lavorare manualmente: terriccio, sabbia, argilla... Molte persone dedite come Lei al giardinaggio, traggono infatti da questa attività notevole soddisfazione e una piacevole sensazione di benessere che può migliorare anche l'umore. Continui quindi a far giocare Suo figlio con acqua, sabbia e terriccio. Un bambino felice è anche un bambino più obbediente e sereno. Buona estate.



Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta
info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO!
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20